ALLEGATO ALLA DELIBERA

ATTO D'INDIRIZZO

"PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA"

PERIODO 2008-2010

OB. 2 "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE" 2007-2013

P.O.R. 2007-2013 F.S.E. REGIONE PIEMONTE

ASSE "ADATTABILITÀ"

OBIETTIVO SPECIFICO C)

ATTIVITÀ 10

INDICE

1. FINALITÀ OPERATIVE
 2. SERVIZI RELATIVI ALLE AZIONI 1, 2 e 3
 - AZIONE 1. INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ
 - AZIONE 2. SERVIZI CONSULENZIALI PER LE IMPRESE (ASSISTENZA EX ANTE)
 - AZIONE 3. CONSULENZA SPECIALISTICA E TUTORAGGIO (ASSISTENZA EX POST)
 3. INDICAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI DI ATTIVITÀ E SPESA
 - 3.1 MODALITÀ E TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI
 - 3.2 STRUTTURA E CONTENUTI DEI PROGRAMMI PROVINCIALI.
 - 3.3 ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI PROVINCIALI
 4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ
 - 4.1. Azione 2
 - 4.2 Azione 4. Finanziamenti per le nuove imprese
 5. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ
 6. SISTEMA INFORMATIVO
 7. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE - Azioni 1, 2 e 3
 8. SCHEDE DI CONTO ECONOMICO
- SCHEDE DI CONTO ECONOMICO

1. FINALITÀ OPERATIVE

In coerenza con lo spirito della riformata Agenda di Lisbona, la strategia regionale per il periodo 2007-2013 declinata attraverso i documenti strategici regionali (in primis il DSR e il DPSO) e attuata tramite il POR, si pone come obiettivo precipuo quello di **qualificare la popolazione e il lavoro**.

Nel novero degli obiettivi nei quali si specifica quest'unico obiettivo principale, peraltro definiti in comune per tutto il territorio nazionale, rivestono grande importanza temi quali, sul versante formativo, la partecipazione della popolazione ai processi di *lifelong learning* e la sua qualificazione e, sul versante del lavoro, l'adattabilità di lavoratori e imprese, il sostegno all'innovazione e alla competitività del territorio regionale e la qualità del lavoro, il tutto in un'ottica di pari opportunità.

In un quadro come quello testé delineato, l'Asse Adattabilità del POR Piemonte FSE per il periodo 2007-2013 prevede attività che riguardano, insieme al sostegno alla formazione continua per i lavoratori occupati e all'innovazione organizzativa del sistema economico piemontese all'interno delle aziende, il **sostegno all'imprenditorialità**.

L'importanza della creazione d'impresa per la Regione Piemonte anche nel nuovo periodo programmatico indica chiaramente la considerazione di alcuni fattori importanti, in particolare alla luce dell'evoluzione del contesto socio economico regionale, che ha portato in tempi più recenti a una concomitanza tra un'eredità del passato quale la vocazione industriale tuttora persistente, che ha richiesto livelli di qualificazione della forza lavoro talvolta bassi, e una spinta sempre più forte verso un'economia della conoscenza le cui sfide ruotano intorno a risorse umane dinamiche, con livelli di scolarità medio-alti e con una forte propensione all'adattamento, di cui vi è forte necessità.

In un quadro quale quello sopra delineato, dinamico e con segnali cautamente positivi derivanti dagli indicatori del mercato del lavoro (il tasso di occupazione risulta in crescita nel 2007-attestandosi al 64,9%¹; il tasso di disoccupazione è in lieve ripresa al 4,2%¹), gioca un ruolo fondamentale la competitività del sistema economico da perseguirsi orientando le politiche di sviluppo in direzioni in grado di coniugare i due capisaldi di Lisbona: l'occupazione e la produttività.

Stanti tali premesse, e dando continuità alla positiva esperienza realizzata nella programmazione 2000-2006 attraverso la Misura D3, la Regione Piemonte intende conseguire tali obiettivi attraverso un modello di intervento innovativo che tenga conto delle differenti spinte sopra descritte. Gli

¹ Elaborazione ORML su dati ISTAT. I dati riportati, aggiornati al 31/12/2007, sono medi rispetto al 2007 e sono posti a confronto con dati analoghi riferiti al 2006, registrando in entrambi i casi un aumento dello 0,2%.

obiettivi saranno perseguiti, da una parte, attraverso un'offerta di servizi integrati gestiti dalle Province e rivolti a tutta la popolazione regionale disoccupata e occupata ma indirizzati **prioritariamente** a target quali **soggetti disoccupati, donne, giovani, occupati a rischio del posto di lavoro, occupati con contratti a termine e/o atipici (alle dipendenze o parasubordinati)** e mirati alla creazione di occupazione (come politiche attive del lavoro) in tutti i settori economico-produttivi e con un'attenzione particolare al ricambio generazionale nei casi di trasmissione d'impresa nel settore artigiano laddove si riflettono le specializzazioni storiche dei prodotti, dall'altra, attraverso un'offerta diretta a supportare **progetti d'impresa innovativi di Spin-off accademici della ricerca pubblica high tech**, – a gestione regionale. Tutto ciò in sinergia con gli altri strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali, in coerenza con la lunga e consolidata tradizione regionale in materia.

Lo scopo di un tale approccio, che privilegia azioni integrate e sinergia tra i diversi attori che si occupano di creazione d'impresa sul territorio regionale, è favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali in particolare in settori caratterizzati da un elevato potenziale di domanda, anche attraverso l'incentivo a *spin-off* accademici e la messa in opera di servizi specifici diretti ai diversi target del servizio e delle politiche del FSE.

Finalità della filiera "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" è dunque quella di promuovere interventi finalizzati alla creazione di nuove opportunità di lavoro attraverso l'attivazione di *servizi integrati per la creazione di nuove imprese* e il consolidamento delle medesime per mezzo di *azioni di consulenza specialistica e tutoraggio* da realizzare successivamente all'avvio delle nuove attività. A tali servizi si aggiungerà, come nella programmazione precedente, un supporto finanziario alle nuove imprese create mirato a sostenerle nella fase di avvio.

Il presente atto si propone di disciplinare e fornire le linee di indirizzo di un'azione integrata sul territorio di sostegno all'imprenditorialità a gestione provinciale, che rappresenti la continuazione di quanto realizzato negli scorsi anni con la **Misura D3**, allo scopo di fornire continuità ed efficacia al servizio.

Il servizio si articolerà in tre **Azioni** principali, corrispondenti ciascuna alle linee di intervento della passata programmazione:

- **Azione 1. Supporto all'imprenditorialità**
- **Azione 2. Servizi consulenziali per le imprese (assistenza ex ante)**
- **Azione 3. Consulenza Specialistica e tutoraggio (assistenza ex post)**

2. SERVIZI RELATIVI ALLE AZIONI 1, 2 e 3

L'articolazione delle Azioni che segue ha lo scopo di fornire continuità, pur con alcuni elementi di innovazione, all'esperienza realizzata nei singoli territori provinciali nel periodo 2000-2006.

AZIONE 1. INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivi e contenuti:

La presente Azione prevede **interventi di sistema** finalizzati a creare la rete infrastrutturale di supporto alla realizzazione vera e propria del servizio, attraverso:

1. L'implementazione della rete integrata di sportelli territoriali. Ciò si tradurrà nella creazione di una rete territoriale di servizi (sportelli provinciali o sub provinciali), eventualmente attingendo all'esperienza maturata nella precedente programmazione, nell'ottica del perseguimento di un raccordo con i servizi territoriali al lavoro (Centri per l'Impiego) e di supporto alla creazione d'impresa. In particolare, la sinergia con l'attività dei Centri per l'Impiego provinciali dovrà essere perseguita attraverso l'ubicazione di uno o più sportelli di creazione d'impresa preferibilmente all'interno dei centri stessi, allo scopo di favorire l'integrazione tra i servizi.
2. Coordinamento, sorveglianza e controllo delle attività relative al complesso dei servizi erogati.
3. La razionalizzazione e sistematizzazione delle informazioni desumibili da studi e ricerche relative alla struttura economica territoriale, la rilevazione delle opportunità di imprese e fabbisogni dei comparti produttivi, eventualmente integrabili con indagini *ad hoc*.
4. La realizzazione di **incontri informativi** e di **networking** a livello provinciale.
5. La progettazione e realizzazione di **studi e ricerche** per la valutazione delle iniziative e predisposizione, aggiornamento e verifica dei Piani della Qualità provinciali sulla base delle indicazioni regionali riportate nel seguito del documento.

SOGGETTO RESPONSABILE

Responsabili dell'attuazione delle azioni sopra richiamate sono le Amministrazioni provinciali, le quali potranno svolgere le attività previste attraverso personale interno oppure avvalersi di soggetti esterni individuati attraverso procedure a evidenza pubblica.

DESTINATARI

Si tratta di un'Azione prevalentemente rivolta a strutture e sistemi.

Segue uno schema riassuntivo relativo all'**Azione 1**:

AZIONI	SERVIZI
1. Supporto all'imprenditorialità	L'implementazione della rete integrata di sportelli territoriali. Ciò si tradurrà nella creazione di una rete territoriale di servizi (sportelli provinciali o sub provinciali), eventualmente attingendo all'esperienza maturata nella precedente programmazione, nell'ottica del perseguimento di un raccordo con i servizi territoriali al lavoro (Centri per l'Impiego) e di supporto alla creazione d'impresa. Ubicazione di uno o più sportelli di creazione d'impresa preferibilmente all'interno dei Centri per l'Impiego, allo scopo di favorire l'integrazione tra i servizi.
	Coordinamento, sorveglianza e controllo delle attività relative al complesso dei servizi erogati.
	Razionalizzazione e sistematizzazione delle informazioni desumibili da studi e ricerche relative alla struttura economica territoriale, la rilevazione delle opportunità di imprese e fabbisogni dei comparti produttivi, eventualmente integrabili con indagini <i>ad hoc</i> .
	Realizzazione di incontri informativi e di <i>networking</i> a livello provinciale.
	Progettazione e realizzazione di studi e ricerche per la valutazione delle iniziative e predisposizione, aggiornamento e verifica dei Piani della Qualità provinciali sulla base delle indicazioni regionali riportate nel seguito del documento.

AZIONE 2. SERVIZI CONSULENZIALI PER LE IMPRESE (ASSISTENZA EX ANTE)

OBIETTIVI E CONTENUTI

I servizi consulenziali provinciali, complementari e successivi agli interventi di cui all'Azione 1 e realizzati tramite la rete di sportelli provinciali territoriali, saranno finalizzati a favorire la diffusione, presso l'utenza, di informazioni, conoscenze e competenze necessarie alla creazione d'impresa.

L'erogazione dei servizi consulenziali prevederà l'inserimento dell'utente all'interno di un percorso di accompagnamento strutturato, integrato e flessibile (adattabile, pertanto, di volta in volta alle caratteristiche del progetto d'impresa), articolato in fasi e mirato a supportarlo, sotto la guida di un/una tutor, nella definizione del progetto di una nuova impresa e alla redazione di un *business plan* (d'ora in poi BP).

Nello specifico, il percorso ipotizzato prevede l'erogazione dei seguenti servizi:

1. **Pre accoglienza.** Si tratta del primo contatto dell'utente (o gruppo di utenti con una comune idea d'impresa) con gli operatori e/o consulenti del servizio, utile a orientare e fornire informazioni sul servizio e a fornire una prima valutazione dell'idea.
2. **Accoglienza e analisi del progetto imprenditoriale.** Si tratta di uno o più incontri individualizzati con un/a tutor presso gli sportelli territoriali, durante i quali:
 - vengono presentati gli elementi essenziali del servizio
 - vengono valutate le caratteristiche imprenditoriali dell'utente (attitudini, competenze, capacità, motivazione)
 - viene valutata la pre-fattibilità del progetto.
3. **Accompagnamento e sviluppo del BP.** Per i progetti dei quali è stata accertata la pre-fattibilità, inizia il percorso vero e proprio di sviluppo e stesura, in affiancamento con un/a tutor, del *business plan*. Questa fase risulta articolata in:
 - a) **Diagnosi.** Analisi delle motivazioni alla base dell'idea d'impresa e degli elementi chiave del progetto e riflessione su eventuali criticità emerse.
 - b) **Sviluppo del BP.** Costruzione del BP da parte dell'utente (o del gruppo di utenti) grazie all'affiancamento del/lla tutor e di eventuali consulenze specialistiche di esperti in campo fiscale, giuridico e di *marketing* etc...
4. Brevi **interventi di aggiornamento** mirati a fornire agli utenti inseriti nel percorso competenze di base in materia gestionali e/o imprenditoriale, dei quali essi possono usufruire sulla base di particolari esigenze o carenze emerse dal confronto con il/la tutor.

5. Consulenza per lo **start-up d'impresa**, mirato a supportare la neo-impresa nell'accesso ai canali di finanziamento post-avvio previsti dalla Filiera (nello specifico, quelli previsti dall'Azione 4) e nella fase precedente all'avvio effettivo delle attività.

Il risultato finale è il *business plan*, documento di sintesi che fornisce un'attenta descrizione del mercato in cui si intende operare, fornisce la proiezione dei flussi economici e finanziari presumibilmente generati dalla nuova impresa nei primi 3 anni di attività, sancisce la conclusione del percorso; la sua validazione, da parte dell'Amministrazione provinciale, rappresenta un requisito indispensabile per l'accesso del progetto d'impresa ai servizi e ai finanziamenti successivi all'avvio dell'impresa previsti, rispettivamente, dalle **Azioni 3 e 4** della Filiera.

IL BUSINESS PLAN

Alla luce dell'importanza che il BP riveste nel percorso di accompagnamento alla creazione d'impresa, in quanto *output* principale del percorso, appare opportuno fornire alcune indicazioni sui contenuti minimi che occorre sviluppare; ciò al fine di guidare utenti e tutor nella redazione del documento e, nel contempo, di consentire al Nucleo di Valutazione interno a ciascuna Provincia di esprimere valutazioni su documenti completi e con una struttura relativamente omogenea.

Contenuti del Business Plan

Il *Business Plan* è la rappresentazione organica, realizzata in termini prevalentemente economico-finanziari, dell'insieme di attività e di obiettivi che l'impresa di nuova costituzione si è data.

Esso deve indicare, in primo luogo, **le ipotesi fondamentali** su cui poggiano le attese di successo dell'impresa e che riguardano principalmente:

1. **mercato di interesse** dell'impresa, che deve essere oggetto di indagini e analisi specifiche. La sintesi prevista di tali analisi è il **Piano di Marketing**.
2. **compatibilità tecnica ed economica** che il prodotto/servizio che si intende vendere ha rispetto al mercato di riferimento.
3. **volume ed analisi dei ricavi di vendita e dei costi** presumibili che, rispettivamente, si conseguono e sostengono, a fronte del programma di produzione/vendita deciso. Per i costi l'analisi deve distinguere tra "Costi variabili di produzione e vendita" e "Costi fissi di struttura". A chiarimento di questi ultimi deve fornire indicazioni sull'assetto organizzativo dato alle strutture di produzione, vendita e di servizio necessarie all'impresa.

4. **Investimenti**, sia di lunga durata che di funzionamento, necessari all'impresa con indicazione dei relativi costi.

La sintesi economico-finanziaria dell'iniziativa è data:

- ✓ dal **Conto Economico**, articolato in modo che evidenzi le grandezze chiave in cui si esprime il risultato d'impresa: Ricavi Netti, Margine di Contribuzione; Margine Lordo e Netto
- ✓ Dal "**Piano Finanziario**", che indichi provenienza, entità e costo dei mezzi finanziari che verranno utilizzati
- ✓ Dallo **Stato Patrimoniale**

Le tre componenti portanti del *Business Plan* - assetto organizzativo, dimensione economica e dimensione finanziaria - devono avere reciproca compatibilità e coerenza complessiva.

Queste condizioni sono assicurate, sul piano formale, dal rispetto delle regole tecniche di funzionamento dei conti economico-finanziari².

Per la verifica immediata delle condizioni di equilibrio tra le componenti del Business Plan e di coerenza complessiva sono, nella prassi, in uso Indicatori che consentono di formarsi con immediatezza una idea dell'assetto di insieme dell'impresa. L'uso dei singoli indicatori può essere suggerito dal tipo di impresa per la quale si intende farne uso.

SOGGETTO RESPONSABILE

L'erogazione di tali servizi è di competenza delle Amministrazioni provinciali, le quali dovranno provvedere all'erogazione dei servizi tramite personale interno o attraverso soggetti esterni individuati secondo procedure a evidenza pubblica.

Nello stesso modo, le Amministrazioni provinciali sono Responsabili della valutazione e della validazione dei BP, che avverrà a cura dei/le Dirigenti dei Settori di riferimento all'interno delle singole Province secondo i seguenti **criteri**:

- **Completezza**, riferita alla presenza di tutte le informazioni e delle elaborazioni di cui al paragrafo precedente;

² Sul piano sostanziale, esse richiedono attente valutazioni degli estensori del Business Plan. In via esemplificativa non sarebbero compatibili né coerenti tra loro bassi oneri finanziari esposti in Conto Economico con alti livelli di indebitamento del Piano Finanziario o alti Investimenti Fissi di lunga durata con modeste disponibilità di mezzi finanziari propri.

- **Coerenza.** Riferita alla chiarezza dei rimandi interni e all'omogeneità delle valutazioni e delle informazioni utilizzate nelle diverse sezioni;
- **Presenza di dati, fonti, argomentazioni:** le considerazioni sviluppate in particolare con riferimento all'analisi del mercato, e le ipotesi su cui è costruito il conto economico finanziario, devono essere accompagnate da dati, informazioni – con l'indicazione delle fonti – ed argomentazioni sufficientemente sviluppate e tali da dimostrare la plausibilità delle ipotesi assunte per l'elaborazione degli elementi quantitativi.
- **Equilibrio dell'impresa:** il BP dovrà indicare le condizioni di equilibrio dell'impresa e contenere i relativi indicatori di equilibrio e di redditività.

Ai fini di assicurare una maggiore trasparenza e chiarezza al processo, le amministrazioni provinciali sono tenute a redigere, in occasione della valutazione/validazione del Business Plan, un documento scritto (**verbale di validazione**), firmato dal/lla Dirigente del Settore e nel quale vengano riportati i seguenti elementi minimi:

- a) Riferimenti utente/i, Tutor e durata del percorso in ore per le varie fasi
- b) Descrizione dell'idea imprenditoriale e classificazione ISTAT
- c) Motivazioni della validazione in riferimento ai criteri individuati
- d) Osservazioni su punti di forza e punti di debolezza del BP

DESTINATARI

1. I servizi dell'Azione 2 (e, nello stesso modo, quelli rivolti a persone relativi all'Azione 1) sono destinati a **persone fisiche**, vale a dire soggetti giovani e adulti, occupati, inoccupati e disoccupati.
2. I servizi dell'azione 2 possono essere rivolti alle **persone giuridiche** nel caso di trasmissione di impresa nel settore dell'artigianato nella logica del "ricambio generazionale" riferite agli "elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura" dell'allegato 1 della Legge quadro n. 443/1985.

In via prioritaria le Province dovranno, tuttavia, indirizzare tali attività alle seguenti categorie di destinatari:

- Soggetti in cerca di occupazione;

- Soggetti occupati con contratti di lavoro a termine e/o atipici (alle dipendenze o parasubordinati);
- Donne;
- Giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni;
- Lavoratori o lavoratrici posti in mobilità secondo le norme vigenti;
- Lavoratori o lavoratrici direttamente provenienti da aziende in liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali o da stabilimenti dismessi;
- Lavoratori di provenienza da impresa in CIGS per i soli casi di "cessazione di attività o di fallimento".

Segue uno schema riassuntivo relativo all'**Azione 2**:

AZIONE	SERVIZI	OUTPUT minimi da produrre (in formato cartaceo e elettronico)
2) Servizi consulenziali per le imprese (assistenza ex ante)	A) Pre/Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> • Prima valutazione idea imprenditoriale • Scheda progetto-N. ore
	B) Accoglienza	Scheda progetto-N. ore
	C.1) Accompagnamento e sviluppo business plan (diagnosi e sviluppo BP)	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di fattibilità dell'idea imprenditoriale • Scheda progetto-N.ore • Scheda utente-N.ore • BP • Verbale di Validazione BP a cura della Provincia
	C.2) Brevi interventi di aggiornamento	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda aggiornamento (n. ore/moduli)
	D) <i>Start-up</i> impresa	<ul style="list-style-type: none"> • Domanda di contributo a valere sulla linea 4 di finanziamento • Scheda progetto-N.ore (Archivio) • Scheda utente-N.ore (Archivio)

A titolo indicativo, nella pagina seguente, si riporta una tabella riassuntiva sulla durata media del percorso sopra delineato (suddiviso per fasi) e dei relativi costi delle attività di **consulenza diretta** (*front office* – FO, vale a dire attività a diretto contatto con l'utenza) e **indiretta** (*back office* – BO, vale a dire attività quali preparazione incontri e documentazione/segreteria), cui le Amministrazioni provinciali potranno fare riferimento nella redazione dei rispettivi Programmi di attività e spesa.

AZIONE 2 FASI PERCORSO	durata minima (in ore)			durata massima (in ore)			importo orario me- orario dio (in €)		Importo per percorso mi- nimo (in €)			Importo per percorso mas- simo (in €)		
	FO	BO	TOT	FO	BO	TOT	FO	BO	FO	BO	TOT	FO	BO	TOT
Pre accoglienza (operato- re/telefono)	0,5	0	0,5	1	1	2	80,00	65,00	40,00	0,00	40,00	80,00	65,00	145,00
Accoglienza	1	0	1	3	2	5	80,00	65,00	80,00	0,00	80,00	240,00	130,00	370,00
Accompagnamento e sviluppo <i>business plan</i>	10	5	15	25	12	37	80,00	65,00	800,00	325,00	1125,00	2000,00	780,00	2780,00
Interventi supporto competenze	0	0	0	10	6	16	80,00	65,00	0,00	0,00	0,00	800,00	390,00	1190,00
<i>Start-up</i> impresa	1	1	2	5	1	6	80,00	65,00	80,00	65,00	145,00	400,00	65,00	465,00
TOTALI	13	6	19	44	22	66			1000,00	390,00	1390,00	3520,00	1430,00	4950,00

AZIONE 3. CONSULENZA SPECIALISTICA E TUTORAGGIO (ASSISTENZA EX POST)

OBIETTIVI E CONTENUTI

La terza Azione della Filiera prevede attività di accompagnamento e tutoraggio nei confronti delle imprese create grazie al percorso descritto in precedenza, come necessario complemento ai servizi consulenziali per la creazione d'impresa.

Tale supporto trova la sua ragione d'essere nella volontà di aiutare la neo impresa nel delicato periodo immediatamente successivo alla sua costituzione. Tale azione di sostegno è diretta a favorire l'effettivo decollo dell'attività economica e ridurre, di conseguenza, le probabilità di mortalità precoce.

Le tipologie di interventi previsti sono:

1. **Tutoraggio** sulle diverse problematiche connesse alla gestione dell'impresa
2. **Consulenza specialistica**, vale a dire attività consulenziali erogate in maniera puntuale a supporto del neoimprenditore in relazione a problemi da affrontare o decisioni da prendere in favore dell'impresa già costituita e avviata, sia di carattere gestionale che tecnico (fiscale, giuridico, finanziario, ecc.).
3. consulenza mirata a supportare la neo-impresa nell'accesso ai canali di finanziamento post-avvio previsti dalle leggi regionali di finanziamento per le imprese.

Sulla scorta dell'esperienza della precedente programmazione, il periodo massimo di fruizione del tutoraggio viene esteso a 3 anni (36 mesi), successivi all'iscrizione della ditta al Registro delle Imprese riportati nella tabella riassuntiva dell'Azione.

In considerazione dell'oggetto della consulenza e del valore complessivo nell'arco dei tre anni dell'Azione, la Regione Piemonte, tramite le Province, erogherà tale contributo sotto forma di "**de minimis**" secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006³.

³ REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006 DELLA COMMISSIONE del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicata in G.U.C.E. L379/5 del 28/12/2006.

SOGGETTO RESPONSABILE

Le Amministrazioni provinciali sono i soggetti responsabili dell'attuazione di questa Azione. Esse provvederanno all'erogazione dei servizi tramite personale interno o per mezzo di strutture esterne individuate con procedure di evidenza pubblica.

DESTINATARI

Destinatarie degli interventi di questa Azione saranno le nuove imprese create grazie al percorso di cui all'**Azione 2** e concluso con la validazione del progetto imprenditoriale.

Potranno, inoltre, fruire degli interventi di tutoraggio e consulenza specialistica le imprese nate dagli Sportelli Creazione Impresa D3 nel periodo di programmazione 2000 – 2006, che ne facciano espressa richiesta e la cui costituzione sia avvenuta da non più di 12 mesi (alla data di presentazione della domanda).

IL NUOVO REGIME "DE MINIMIS"⁴

Il Regolamento (CE) 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ha sostituito il precedente e analogo regolamento n. 69/2001. Ai sensi di tale regolamento, in vigore dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, vengono considerati minori, e pertanto, idonei ad avere un'incidenza sul commercio infra-comunitario le **sovvenzioni a imprese** che rientrano nelle seguenti condizioni:

- non superiori alla soglia prevista di **200.000 euro** erogati nell'arco dell'**esercizio finanziario relativo all'anno di concessione del contributo e dei due esercizi precedenti alla data dell'atto di concessione**, nel quale il beneficiario matura il diritto a ricevere gli aiuti

I potenziali beneficiari, per poter essere assoggettati al contributo de minimis devono qualificarsi come **imprese**:

- **sia individuali che societarie**
- **attive (che svolgono attività in uno dei settori di produzione economica)**
- **non in difficoltà** ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

SETTORI DI APPLICAZIONE

Sono esclusi dal campo di applicazione del Regolamento i seguenti settori (Artt. 3 e 4):

- a) pesca
- b) acquacoltura
- c) industria del carbone
- d) attività connesse all'esportazione

⁴ Il riferimento più significativo è rappresentato, oltre che dal nuovo Regolamento, dalle *Linee guida e orientamenti applicativi* relativi all'applicazione del regime a livello regionale, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 43-6907 del 17/09/07, che fornisce indispensabili indicazioni relative alle specifiche dell'applicazione del regime.

- e) imprese in difficoltà
- f) aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni

Viene ammessa l'applicazione anche **al settore dei trasporti su strada** (precedentemente escluso), ma con un ammontare massimo di **100.000 euro** nell'arco dell'esercizio finanziario relativo all'anno di concessione del contributo e dei due esercizi precedenti.

PROCEDURE E MODULISTICA

L'art.3 del vigente Regolamento prevede che, prima dell'elargizione del beneficio, l'impresa sia tenuta a rilasciare all'ente una dichiarazione contenente in dettaglio l'ammontare complessivo degli aiuti ricevuti nei tre esercizi finanziari precedenti. Essa deve essere compilata e trasmessa, anche in formato elettronico, prima dell'erogazione dell'aiuto e costituisce condizione essenziale per l'ottenimento del beneficio.

Per aspetti specifici riguardanti le procedure di dettaglio, si rimanda a successivi e specifici atti regionali.

Segue uno schema riassuntivo relativo all'**Azione 3**:

AZIONE	SERVIZIO	OUTPUT minimi da produrre (in formato cartaceo e elettronico)
3) Servizi di consulenza specialistica e tutoraggio per le nuove imprese (assistenza ex post)	Azioni per il consolidamento delle nuove imprese avviate: 1. Tutoraggio 2. consulenza specialistica (piani di marketing, valutazione economica degli investimenti, normativa fiscale e tributaria, rapporti con il sistema creditizio). 3. Raccordo leggi regionali	Scheda impresa (N. ore/attività) Domanda di contributo sulle leggi regionali per le imprese.(N.ore/attività)

Nella pagina seguente, si riporta a titolo indicativo una tabella riassuntiva sulla durata media del percorso sopra delineato e dei relativi costi delle attività di **consulenza diretta** (*front office* – FO, vale a dire attività a diretto contatto con l'utenza) e **indiretta** (*back office* – BO, vale a dire attività come preparazione incontri e documentazione/segreteria), cui le Amministrazioni provinciali potranno fare riferimento nella redazione dei rispettivi Programmi di attività e spesa.

AZIONE 3 FASI PERCORSO	Durata minima (in ore)		TOT	Durata massima (in ore)		TOT	Importo orario medio (in €)		Importo per impresa minimo (in €)			Importo per impresa massimo (in €)		
	FO	BO		FO	BO		FO	BO	TOT	FO	BO	TOT	FO	BO
Tutoraggio e consulenza specialistica per impresa avviata	5	3	8	30	10	40	80,00	65,00	400,00	195,00	595,00	2.400,00	650,00	3.050,00
TOTALI	5	3	8	30	10	40			400,00	195,00	595,00	2.400,00	650,00	3.050,00

3. INDICAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI DI ATTIVITÀ E SPESA

3.1 MODALITÀ E TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

Il trasferimento alle singole Province delle risorse per periodo 2008-2010 avverrà in seguito alla presentazione alla Regione Piemonte da parte di ciascuna Provincia di un **Programma provinciale di attività e spesa**.

Le Province organizzeranno i loro programmi di attività e di spesa e realizzeranno i loro progetti articolandoli su base territoriale.

La presentazione del programma da parte di ciascuna Provincia dovrà avvenire entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sulla base di uno schema comune, di seguito descritto, che ne faciliti la lettura.

La Regione, entro 30 giorni dalla formale consegna del Programma da parte di ciascuna Provincia, potrà formulare ulteriori osservazioni e/o richiesta di approfondimenti e/o chiarimenti.

Per quanto concerne l'erogazione delle risorse previste dalla Regione a ciascuna Provincia (con riferimento alla singola annualità), si prevede di articolarne i flussi in modo coerente con quanto stabilito da successivi e specifici atti che verranno sottoscritti da Regione Piemonte e Amministrazioni provinciali.

Nelle more del perfezionamento della procedura di aggiudicazione del servizio tramite gara d'appalto, le Province potranno utilizzare la somma necessaria per dare continuità ai servizi in essere, nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 12 aprile 2006, n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e fino a concorrenza del limite massimo consentito dal Decreto stesso. Le Province che prevedono di avvalersi di questa modalità, dovranno farne esplicita menzione all'interno del loro Programma, quantificandone l'importo.

Le modalità di riparto finanziario per il periodo successivo (2011-2013) saranno basate non soltanto sui fabbisogni specifici ricavati da dati oggettivi sulla disoccupazione ma anche sul rispetto di indicatori di efficienza e di risultato, come previsto nel POR della Regione Piemonte, nonché sui risultati della rendicontazione delle risorse precedentemente assegnate alle Province.

3.2 STRUTTURA E CONTENUTI DEI PROGRAMMI PROVINCIALI.

Con riferimento alle Azioni sopra menzionate, le Amministrazioni provinciali dovranno predisporre i programmi provinciali di realizzazione per il periodo considerato 2008-2010 anche tenendo conto dell'obiettivo trasversale della "**Sostenibilità ambientale**" e sulla base della struttura di seguito proposta:

- A. **Obiettivi e risultati attesi:** obiettivi e indicatori quantitativi di risultato per ciascuna Azione
- B. **Attività:** sviluppo progettuale dell'intervento
- C. **Impianto organizzativo:** soluzioni organizzative adottate
- D. **Il processo:** caratteristiche del processo di attuazione che ne garantiscano diffusione, capillarità, integrazione orizzontale e verticale
- E. **Le risorse:** caratteristiche delle risorse da attivare e modalità di selezione.
- F. **Gli output:** caratteristiche di qualità attese degli output previsti
- G. **Il piano della qualità:** caratteristiche del sistema di valutazione e monitoraggio che si intende attivare
- H. **Gestione e controlli.**

A. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Ciascun programma pluriennale dovrà contenere almeno i seguenti obiettivi attesi, la cui definizione, per quanto concerne l'Azione 2 e l'Azione 3, dovrà risultare coerente con le ipotesi di durata e costi delle attività che rientrano nelle pertinenti Azioni (si vedano le Tabelle riassuntive delle attività):

Azione 1- Interventi di supporto all'imprenditorialità

- n. di sportelli da attivare/implementare e loro localizzazione
- n. di operatori/consulenti da utilizzare

Azione 2 - Consulenza per la creazione d'impresa (assistenza ex ante):

- n. di contatti di pre-accoglienza previsti
- n. di soggetti accolti previsti agli sportelli,
- n. di progetti di impresa che si prevede possano intraprendere il percorso di accompagnamento
- n. di business plan che si prevede di validare
- Copertura prevista per target di riferimento

Azione 3 - Servizi di tutoraggio e consulenza (assistenza ex post):

- n. di imprese costituite a seguito dell'intervento di assistenza ex ante (e occupazione prevista)
- n. di imprese accompagnate (e occupazione relativa)

B. ATTIVITÀ

Il programma dovrà indicare, per ciascuna delle 3 Azioni, le attività che l'Amministrazione intende svolgere, attraverso soggetti realizzatori esterni, indicando le caratteristiche delle risorse che si intende impegnare nonché le modalità di selezione delle stesse.

Occorrerà, pertanto, indicare quali interventi si intende attivare con riferimento a:

- Interventi di supporto all'imprenditorialità
- Consulenza per la creazione d'impresa
- Servizi di tutoraggio e consulenza

C. IMPIANTO ORGANIZZATIVO

In relazione alle attività previste, occorrerà indicare quali soluzioni organizzative si intende adottare e quale sistema di responsabilità sul conseguimento dei risultati attesi si intende attivare.

D. PROCESSO

L'analisi dei processi di attuazione degli interventi di creazione d'impresa realizzati con il POR 2000/2006 ha consentito alla Regione Piemonte di individuare criticità in relazione ai seguenti nodi:

- la diffusione di informazioni sulla misura, sui destinatari, sulle modalità e requisiti di accesso;
- la presenza capillare nel territorio di "terminali" per l'accesso ai servizi previsti;
- l'integrazione sia nella dimensione **orizzontale** – tra i punti di accesso al servizio sul territorio –, sia nella dimensione **verticale**, tra i differenti attori presenti nelle varie fasi e tipologie di servizio previste (informazione, orientamento, accompagnamento ex ante ed ex post,)
- l'integrazione con altri servizi esistenti e con altre iniziative in tema di sviluppo economico locale

I Programmi formulati dalle Amministrazioni provinciali, dovranno, pertanto, contenere precise indicazioni in ordine a:

- a. le modalità organizzative che si ritiene di attivare per garantire la massima diffusione possibile dei "punti di accesso" al servizio sul territorio provinciale;
- b. le modalità previste per garantire il coordinamento tra gli operatori dei diversi sportelli. In tal senso, si potranno prevedere momenti, sedi e procedure per il coordinamento, il confronto delle esperienze e l'analisi di casi problematici, come modalità in grado di garantire omogeneità nell'intervento;
- c. le modalità previste per garantire il corretto flusso di informazione tra i diversi attori erogatori di servizi nelle diverse fasi di azione previste; in questo senso, sarà opportuno che le Amministrazioni provinciali progettino i contenuti e gli strumenti di un "dossier" da aggiornare per ogni aspirante imprenditore che acceda ai servizi previsti e che lo accompagni in tutte le fasi di sviluppo dell'intervento, veicolando le informazioni necessarie tra i diversi operatori che verranno via via coinvolti (si veda riferimento tabella relativa all'Azione 2 – *output da produrre*);
- d. le forme di coinvolgimento previste rispetto ad altri attori – Amministrazioni Comunali, ad esempio – e altri servizi – i Centri per l'impiego, tra gli altri – operanti su tematiche analoghe; le forme di integrazione previste con altri eventuali programmi di intervento per favorire l'occupazione.

E. RISORSE PROFESSIONALI

La qualità delle risorse professionali impegnate nell'attuazione delle azioni è uno degli elementi cruciali per la buona riuscita del servizio.

I Programmi elaborati dalle Amministrazioni provinciali dovranno, quindi, contenere indicazioni sia in ordine alle modalità di selezione delle risorse professionali che verranno incaricate della realizzazione delle differenti attività, sia in ordine alle attività di formazione e aggiornamento che si intende proporre per garantire omogeneità e accuratezza negli interventi.

F. MONITORAGGIO. IL PIANO DELLA QUALITÀ

Il programma dovrà contenere indicazioni sul **sistema di monitoraggio** che si intende implementare, inteso come raccolta di elementi utili a individuare punti di forza e criticità dei processi attivati ed eventuali azioni correttive.

Strumento cardine di tale sistema di monitoraggio è rappresentato dal **Piano della qualità**, che mette in luce:

1. **variabili critiche** che si intende sottoporre a controllo e gli **standard minimi di qualità** giudicati accettabili (con riferimento agli input, agli output e al processo). Un'elencazione esemplificativa delle variabili per le quali dovrebbe essere possibile individuare standard minimi di qualità attesa viene riportata nella tabella seguente.

Input	Competenze professionali del personale Caratteristiche delle strutture (localizzazione, dotazioni, logistica,.....) Strumenti e metodologie utilizzati (per il colloquio di orientamento, per i colloqui successivi di assistenza...)
Processo	Modalità di comunicazione e coordinamento tra i diversi attori Modalità di integrazione tra le diverse fasi e le diverse azioni previste Modalità di svolgimento dei colloqui e delle diverse azioni
Output	Caratteristiche dei prodotti e dei servizi resi durante e alla fine del processo: - caratteristiche del <i>business plan</i> - strumenti (di tipo cartaceo o informatico) che garantiscano il passaggio di informazioni da una fase all'altra del processo

2. **strumenti** che si intende adottare per verificare il grado di soddisfazione dell'utenza e rilevare lo stato delle altre variabili critiche;
3. **obiettivi intermedi** e scansione temporale per il loro raggiungimento;

4. utilizzo dei dati raccolti: a quali soggetti (Amministrazione Provinciale, Amministrazioni Comunali, Regione, Associazioni di categoria...) e con quale periodicità saranno sottoposti a valutazioni; quali tipologie di interventi correttivi si prevede di poter effettuare.

G. GESTIONE E CONTROLLI

Si ricorda la necessità di adempiere agli obblighi inerenti al **sistema di gestione e controllo del POR FSE 2007-2013** stabiliti dai Reg. CE n.1083/2006 e dal Reg.CE n. 1828/2006, la cui architettura in termini di procedure e organizzazione a livello regionale è attualmente in fase di definizione.

In particolare, tra le responsabilità dell'Autorità di Gestione del POR, vi è quella di stabilire procedure per la conservazione di tutti i documenti per garantire una pista di controllo adeguata⁵.

A tal fine, risulta necessario che le Province, in qualità di Organismi Intermedi, contribuiscano alla costruzione delle piste per la parte di loro competenza e nei tempi che verranno stabiliti a livello regionale, avendo cura di conservare tutta la documentazione necessaria alla costruzione di piste di controllo adeguate e chiare nell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità e nella descrizione delle procedure messe in atto.

In ottemperanza alle disposizioni previste al Capitolo 5.2.6 del POR FSE 2007-2013, l'Autorità di Gestione, al pari di tutti gli altri organismi di controllo (Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, IGRUE, Unione Europea, Corti dei Conti nazionale ed europea, ecc), può effettuare audit sulle attività affidate con il presente Atto, assumendo, in caso di inadempienza, gli opportuni provvedimenti. Il controllo di primo livello di tali attività è a carico delle Province, che dovranno utilizzare le modalità e la manualistica predisposte in accordo con l'Autorità di Gestione.

⁵ Rif.: Reg. CE n.1083/2006 art. 60, lettera f) e Reg.CE n. 10828/2006 art. 15.

3.3 ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

L'istruttoria dei Programmi provinciali verterà su una valutazione di coerenza degli stessi in riferimento a:

1. Recepimento dell'esperienza maturata
2. Contesto socio economico dell'intervento
3. Individuazione dei problemi, delle scelte strategiche e delle priorità delle attività e loro coerenza interna ed esterna
4. Quantificazione degli obiettivi
5. Stima dell'impatto socio-economico prevedibile
6. Modalità attuative del programma

Inoltre verrà esaminata la completezza dei programmi in riferimento a:

- A. Qualità del progetto
- B. Struttura organizzativa e risorse professionali,

come di seguito indicato:

A. QUALITÀ DEL PROGETTO	
INDICATORE	ELEMENTI
Messa a disposizione di informazioni e documentazione in relazione ai servizi di accoglienza, accompagnamento e tutoraggio per la creazione di nuova impresa	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza/completezza delle informazioni nella descrizione del servizio e della sua erogazione (caratteristiche della struttura organizzativa) • Analisi del livello proposto per la ricerca documentale e completezza delle fonti • Presenza/assenza di formazione/informazione rivolta agli operatori degli sportelli
Metodologia di realizzazione dei servizi di accoglienza, accompagnamento e tutoraggio per la creazione di nuova impresa.	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione del servizio: coerenza tra le attività; strumentazione e contenuti in relazione ai risultati attesi e ai destinatari • Argomentazioni per individuazione utenti coinvolti nelle attività formative e settore di attività • Proposta per l'attivazione e gestione operativa dell'impresa (produzione di beni/servizi in relazione con il sistema produttivo territoriale) • Esistenza/mancanza di accordi di programma a supporto delle iniziative previste dal progetto

Definizione di strumenti e metodologie per la diffusione dei risultati	Organizzazione, impianto e attività previste di diffusione e trasferibilità dei risultati dei servizi
Servizi di consulenza sulle problematiche relative all'attuazione e alla gestione dei percorsi di accoglienza, accompagnamento e tutoraggio.	Adeguatezza dei servizi di consulenza proposti rispetto a servizi di creazione d'impresa (presenza/ CV esperti/Pianificazione delle attività)

B. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE PROFESSIONALI	
INDICATORE	ELEMENTI
Modello organizzativo e risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze delle figure che si intende utilizzare a presidio degli sportelli • Impiego delle risorse • Capacità di coinvolgimento sul territorio di soggetti PA, del sistema produttivo e accademico, del mondo sindacale

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

4.1. Azione 2

Nel richiamare le priorità dei destinatari indicati dalla regione Piemonte, è prevista l'ammissibilità ai servizi previsti nell'ambito dei percorsi integrati per la creazione d'impresa (Azione 2) per:

- persone fisiche:
 1. che appartengano a una delle categorie di destinatari previsti nel presente Atto
 2. che abbiano la **residenza** o il **domicilio** nella regione Piemonte, a prescindere dalla Provincia di appartenenza (il soggetto deve, tuttavia, presentarsi ad uno sportello della Provincia nel cui territorio intende collocare la sede dell'impresa).
 3. che intendano avviare per la prima volta un'iniziativa imprenditoriale con sede **legale e operativa** nella Regione Piemonte.
- persone giuridiche: nel caso di trasmissione di impresa nel settore dell'artigianato nella logica del "ricambio generazionale" riferite agli "elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura" dell'allegato 1 della Legge quadro n. 443/1985.

A tale proposito, il possesso dei requisiti sopra richiamati deve essere accertato presso gli sportelli con le seguenti modalità:

- **Residenza:** attraverso la registrazione degli estremi della Carta di Identità o di un documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. 445/2000⁶;
- **domicilio**⁷, attraverso un'autocertificazione da parte del soggetto interessato;
- **sede legale** dell'impresa:

⁶ Si riporta l'articolo 35 del D.P.R. 445/2000 : "1. In tutti i casi in cui nel presente testo unico viene richiesto un documento di identità, esso può sempre essere sostituito dal documento di riconoscimento equipollente ai sensi del comma 2.

² Sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato. (R)

³ Nei documenti d'identità e di riconoscimento non è necessaria l'indicazione o l'attestazione dello stato civile, salvo specifica istanza del richiedente."

⁷ Si ricorda che sulla base del comma 1, dell'articolo 43 del Codice Civile: "Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi." In mancanza di un indirizzo personale il domicilio (l'indirizzo della casa in affitto piuttosto che l'indirizzo di un parente o di un amico presso cui la persona è ospitata) il titolare/socio potrà coincidere con quello della sede legale od operativa dell'impresa.

- in fase di accompagnamento ex ante è attestata attraverso una dichiarazione di intenti sottoscritta dal futuro titolare dell'impresa
 - in fase di tutoraggio ex post la sede legale deve risultare dalla visura camerale;
- eventuale **sede operativa**:
- in fase di accompagnamento ex ante, è necessario acquisire una dichiarazione del futuro titolare dell'impresa;
 - in fase di tutoraggio ex post, la sede operativa risulta dalla visura camerale.

La questione del domicilio/residenza non appare, per contro, rilevante per gli eventuali soci di capitale della neo-impresa.

Non saranno, invece, ammessi agli sportelli i soggetti:

1. che abbiano già seguito un percorso di creazione d'impresa (che abbia portato alla validazione del BP) nell'ambito della Misura D3 nel periodo 2000-2006 o nella fase presente
2. che richiedano assistenza in merito a un'attività d'impresa per la quale hanno già intrapreso l'iter di avvio (costituzione società, iscrizione al Registro delle Imprese) anche se questo non è ancora stato completato
3. che siano titolari o soci di imprese (o di attività economiche assimilabili svolte in forma professionale) già operanti nello stesso settore di attività⁸ in cui si intende creare una nuova impresa.
4. che intendano riavviare la stessa attività che svolgevano fino a poco tempo prima (2 anni) di rivolgersi ad uno sportello per la creazione d'impresa⁹,
5. che acquisiscano attività preesistenti, di diritto o di fatto facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle del futuro imprenditore medesimo e dei soci ad esclusione dei casi specifici di trasmissione d'impresa di cui al paragrafo 4.1;

⁸ Riferimento: Classificazione delle attività Istat- ATECO 2007. Saranno, pertanto, ammessi agli sportelli provinciali di creazione d'impresa solo gli imprenditori che, avendo già un'impresa intendono avviare una nuova impresa in settori di attività per le quali nella classificazione ATECO 2007 la *Classe*, la *Categoria* e la *Sottocategoria* risultino diverse da quelle dell'impresa già operante e attiva.

⁹ In questo caso, infatti, si ravvisa una situazione che la Legge 22/97 definisce come "un'estensione o continuazione di attività preesistenti, alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori". Il riferimento alla Legge 22/97 va esclusivamente inteso come supporto alla disciplina di situazioni particolari, salvo la possibilità di valutare caso per caso le specificità di ogni singola domanda proposta, e la sua applicazione deve avvenire in modo compatibile con le disposizioni specifiche relative alla presente Filiera e con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di azioni cofinanziate dal FSE.

6. che rappresentino una estensione o continuazione, di diritto o di fatto, di attività preesistenti facenti capo ai soci e/o agli amministratori, al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta ed ai fratelli e sorelle dei medesimi;
7. che acquisiscano, di diritto o di fatto, attività preesistenti esercitate anche in forma professionale, facenti capo al futuro imprenditore, ai soci e/o agli amministratori;
8. che intendano operare con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda.

4.2 Azione 4. Finanziamenti per le nuove imprese

Contenuto dell'Azione

L'Azione 4 della Filiera ha come oggetto gli strumenti finanziari di sostegno all'avvio di nuove imprese; in particolare, sostiene la nascita di nuove imprese il cui progetto (BP) sia stato validato dalle Province tramite i servizi previsti dall'Azione 2 della medesima Filiera.

L'Azione prevede:

- un contributo forfetario "in conto esercizio" per la fase di avvio dell'impresa. Il contributo consisterà in Euro 3.000,00 lordi per il titolare e per ciascuno dei soci lavoratori della neo-impresa, fino a un massimo di 5 soci (come attestato al momento di validazione del BP da parte della Provincia).

L'erogazione del contributo sarà subordinata alla **condizione certificata di disoccupazione** o di **mobilità** al momento dell'ammissione ai servizi degli sportelli provinciali, rilasciata dai Centri per l'Impiego ai sensi dell'art. 18 L. 241/90, oppure da autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione) di **provenienza** del titolare dell'impresa e/o dei soci lavoratori della stessa, **da impresa in CIGS per i soli casi di "Cessazione di attività" e di "Fallimento"**.

Per potere usufruire del finanziamento è necessario che la relativa domanda inoltrata dagli sportelli provinciali a Finpiemonte per conto del titolare dell'impresa, sia corredata dalla certificazione di disoccupazione prodotta dai Centri per l'impiego attestante la condizione di disoccupazione (stato di disoccupazione), ai sensi del Dlgs n.181/2000 come modificato dal Dlgs n.297/2002, artt. 1 e 2 oppure da certificazione rilasciata sempre dai Centri per l'Impiego, relativamente ai casi di iscrizione a liste di mobilità, oppure da "dichiarazione sostitutiva di certificazione" di provenienza del titolare dell'impresa e/o dei soci lavoratori della stessa, da impresa in CIGS per i soli casi di "Cessazione di attività" e di "Fallimento".

- un contributo in conto capitale, pari al 100% delle spese sostenute per la costituzione dell'impresa (ditta individuale o società), fino ad un importo massimo di Euro **3.000,00** lordi che si sostanziano in:
 - parcella notarile riguardante la costituzione dell'impresa;
 - contratti per gli allacciamenti e i collegamenti delle utenze (esclusi i canoni);
 - spese di promozione e pubblicità
 - spese per l'iscrizione alla C.C.I.A.A.

Le modalità di erogazione dei contributi verranno definite attraverso successivi e specifici atti regionali.

Soggetti ammissibili.

Potranno presentare domanda le nuove imprese insediate con sede legale ed unità locale nella Regione Piemonte, costituite e regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A. e che risultino già attive. Tali imprese devono essere nate da un'idea imprenditoriale sottoposta ai servizi specialistici degli sportelli provinciali di cui al presente atto, concretizzata nel *Business Plan* validato dalla Provincia competente.

I contributi finanziari saranno concessi da **Finpiemonte S.p.a**, sotto forma di "de minimis" secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006¹⁰. **Non potranno, pertanto, accedere ai contributi finanziari le nuove imprese che svolgeranno la loro attività principale, quale risultante dal codice Istat Ateco 2007, nei settori esclusi dalla campo di applicazione del medesimo Regolamento.**

I contributi alle nuove imprese saranno concessi fino a esaurimento delle risorse disponibili e suddivise per ciascuna Provincia sulla base delle medesime percentuali di riparto delle risorse di cui alle Azioni 1, 2 e 3.

¹⁰ REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006 DELLA COMMISSIONE del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicata in G.U.C.E. L379/5 del 28/12/2006.

RACCORDO CON LE LEGGI REGIONALI

Per le imprese che hanno usufruito dei servizi consulenziali erogati dagli sportelli provinciali e si sono costituite ed avviate si prevede priorità nell'esame e nell'accoglimento delle domande sulle leggi regionali di sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali e sul Fondo di garanzia per favorire l'accesso al credito gestite dall'Assessorato al Lavoro (l.r. 28/1993 e s.m.i., Titolo II, l.r. 23/2004 e s.m.i., art. 8 della l.r.12/2004 e s.m.i.) dando continuità all'azione di accompagnamento e creazione d'impresa svolto dagli sportelli delle Province raccordandola agli strumenti di incentivazione e fornendo alla nuova imprenditoria un quadro organico degli strumenti di "aiuto" di cui può disporre.

5. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

L'analisi dell'esperienza della passata programmazione ha posto in evidenza alcune criticità circa la raccolta e la visibilità dei dati circa le attività svolte e i risultati ottenuti in termini di utenti coinvolti e imprese create, indispensabili per una corretta visione dell'andamento delle attività e per una valutazione dei risultati complessivamente conseguiti, nell'ottica del miglioramento costante della qualità dei servizi forniti.

Con tale obiettivo, pertanto, si rende accessibile alle Province e agli eventuali soggetti attuatori un sistema di monitoraggio attraverso un sistema informatico integrato e condiviso (SILP e Strumenti Poi) di raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi all'avanzamento delle attività e della spesa.

I dati di monitoraggio raccolti e sistematizzati a livello provinciale e analizzati a livello regionale con il supporto dell'Agenzia Piemonte Lavoro, costituiranno un importante punto di partenza per la riflessione complessiva sulla qualità e sull'efficiente funzionamento dei servizi erogati e delle politiche implementate.

Un ulteriore e significativo valore aggiunto verrà dato, inoltre, dalla verifica della sopravvivenza delle imprese nate con il sostegno dei servizi di accompagnamento alla creazione d'impresa, tanto nel periodo di programmazione 2007 – 2013 quanto in quello 2000 – 2006, grazie a un costante monitoraggio dei dati relativi alle stesse attraverso l'Anagrafe Attività Economico Produttive (AAEP).

Si propone, pertanto una serie di indicatori (di realizzazione e di risultato) per il monitoraggio, che attingono all'esperienza della passata programmazione e, nel contempo, risultano coerenti con gli indicatori riportati nel POR.

Indicatore	Tipologia	Fonte
N. di iniziative di incontri informativi realizzati	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di contatti di pre accoglienza	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di incontri di accoglienza (persone)	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di incontri di accoglienza (progetti d'impresa)	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di percorsi di accompagnamento (progetti d'impresa) finalizzati alla realizzazione del business plan	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di destinatari dei servizi di consulenza e accompagnamento suddivisi: - età - sesso - titolo di studio - posizione sul mercato del lavoro - nazionalità	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di business plan validati	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di imprese avviate a seguito dei servizi di accompagnamento suddivise per forma giuridica	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
Business plan validati/ Percorsi di accompagnamento realizzati	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione
Imprese avviate / Business plan validati	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione
Imprese beneficiarie dei servizi di tutoraggio / Imprese avviate a seguito dei servizi di accompagnamento	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione
Quota copertura target prioritari individuati/ totale soggetti coinvolti nei percorsi	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione

Indicatore	Tipologia	Fonte
Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità (su base annua) sul totale delle imprese nate in ogni territorio provinciale	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione e statistiche ufficiali
Tasso di mortalità delle imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità, suddiviso per anni di avvio	Risultato	Sistemi di monitoraggio e valutazione

6. SISTEMA INFORMATIVO

A titolo conclusivo, si ricorda che, per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati finanziari, fisici e procedurali, le Province saranno tenute a utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte, in particolare quelle che rientrano nei sistemi (**SILP** e **Strumenti Poi**) e, più in generale, le procedure messe a disposizione dal sistema integrato dai Servizi Lavoro (SISL), che verranno indicate dalla Regione Piemonte

Nello specifico, la procedura **SILP** dovrà essere utilizzata ai fini della gestione dei dati fisici riferiti alle Azioni 1, 2 e 3 della Filiera *Percorsi integrati per la creazione d'impresa*, oggetto del presente Atto.

La procedura **Strumenti Poi** dovrà essere utilizzata ai fini dell'imputazione dei dati finanziari e procedurali relativi alle attività in oggetto, nonché dei dati relativi alla **dichiarazione della spesa**. Si sottolinea, a tale proposito, che la spesa potrà essere dichiarata esclusivamente attraverso l'utilizzo di tale sistema.

L'utilizzo della procedura informatica sarà indispensabile, inoltre, per l'alimentazione automatica del sistema informatico regionale relativo all'erogazione degli aiuti "de minimis" (sistema SMAIL).

Nell'ambito del sistema informativo sopra richiamato, le attività sono suddivise in "operazioni". Ai fini del presente atto, si definiscono "Operazioni", le attività insistenti su una singola Azione per ciascuna annualità.

Modalità per la conservazione dei documenti

Al fine di garantire la disponibilità e l'accesso alla documentazione giustificativa delle spese, in occasione degli audit di controllo dei preposti organi dello Stato, dell'Autorità di Gestione, nonché dell'Unione Europea, l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi si impegnano, nel rispetto delle reciproche attribuzioni e competenze, ad alimentare e condividere un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna attività attuata nell'ambito del presente accordo ed a conservare tutti i documenti relativi alle spese sotto forma di originali e copie autentiche per i tempi e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale

7. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE – Azioni 1, 2 e 3

Si riporta di seguito una tabella contenente la ripartizione delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi nel periodo di riferimento del presente Atto.

Si precisa che la ripartizione per Provincia si basa su i seguenti criteri statistici:

- Incidenza (in termini %) della disoccupazione allargata per condizione (in cerca di prima occupazione, disoccupati e in cerca di lavoro) , rilevata secondo gli indici ISTAT come media dell'anno 2006 – Peso pari al 15%.
- Incidenza, in termini %, della popolazione attiva provinciale, rilevata secondo gli indici ISTAT come media dell'anno 2006 – Peso pari all'85%.
- Disponibilità minima per ogni Provincia: Euro 68.750,00 (pari allo 0,625 % dell'ammontare complessivo disponibile).

La ripartizione delle risorse per Azione sotto indicata dovrà, inoltre, costituire il riferimento per la redazione dei Programmi di Attività e Spesa da parte delle Amministrazioni provinciali. Rispetto allo schema proposto, potranno tuttavia essere introdotti, tramite successivi atti regionali, margini di flessibilità, al fine di soddisfare eventuali e specifiche esigenze legate all'implementazione delle attività da parte delle Province.

Totale Disponibilità sul periodo 2008/2010: Euro 11.000.000,00

Disponibilità minima per ogni Provincia (pari allo 0,625% dell'ammontare complessivo disponibile: Euro 68.750,00

Totale Disponibilità netta sul periodo: Euro 10.450.000,00

Azioni	Attività	Fondi	Provincia Torino	Provincia Alessandria	Provincia Asti	Provincia Cuneo	Provincia Biella	Provincia Novara	Provincia Verbano Cusio e Ossola	Provincia Vercelli	Totali
			52,6%	9,8%	4,8%	12,3%	4,3%	8,4%	3,8%	4,0%	
			5.496.700	1.024.100	501.600	1.285.350	449.350	877.800	397.100	418.000	10.450.000
1	Interventi supporto imprenditorialità	10%	549.670	102.410	50.160	128.535	44.935	87.780	39.710	41.800	1.045.000
2	Servizi consulenziali per avvio impresa	60%	3.298.020	614.460	300.960	771.210	269.610	526.680	238.260	250.800	6.270.000
3	Servizi di consulenza specialistica e di tutoraggio per le nuove imprese	30%	1.649.010	307.230	150.480	385.605	134.805	263.340	119.130	125.400	3.135.000
	TOTALE PARZIALE	100%	5.496.700	1.024.100	501.600	1.285.350	449.350	877.800	397.100	418.000	10.450.000
	Dotazione minima		68.750	68.750	68.750	68.750	68.750	68.750	68.750	68.750	550.000
	TOTALE PER PROVINCIA		5.565.450	1.092.850	570.350	1.354.100	518.100	946.550	465.850	486.750	11.000.000

8. SCHEDE DI CONTO ECONOMICO

Per l'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti) e, in generale, per tutti gli aspetti di ordine amministrativo-contabile non definiti nel presente atto, si rinvia alle specifiche disposizioni che saranno emanate dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

AZIONE 1

PROVINCIA DI _____ ANNO _____				
CONTO ECONOMICO DI PROGETTO <i>PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA</i> <i>AZIONE 1 - INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ</i>				
TOTALE RISORSE: _____				
PREVENTIVO				
COSTI DI PROGETTO - REALIZZAZIONE				
Attività/servizi	Sottovoci	preventivato	impegnato	pagato
Implementazione e rafforzamento rete sportelli territoriali				
	TOTALE	0	0	0
Coordinamento, controllo e sorveglianza complesso attività servizi erogati				
	TOTALE	0	0	0

Rilevazione fabbisogni territoriali, studi e ricerche				
	TOTALE	0	0	0
Piano della qualità provinciale (predisposizione e verifica).				
	TOTALE	0	0	0
Incontri informativi e di <i>networking</i> a livello provinciale				
Costi indiretti (se pertinenti)*				
	TOTALE	0	0	0
TOTALE COSTI AZIONE 1		0	0	0

* I costi indiretti sono riconosciuti nella percentuale massima del 20% del costo dell'Azione su base forfettaria.

SCHEDE DI CONTO ECONOMICO**AZIONE 2**

PROVINCIA DI _____		ANNO		
CONTO ECONOMICO DI PROGETTO				
PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA				
AZIONE 2 - SERVIZI CONSULENZIALI PER LE IMPRESE				
TOTALE RISORSE: _____				
PREVENTIVO				
COSTI DI PROGETTO - REALIZZAZIONE				
Azione	Attività/Servizi	preventivato	impegnato	pagato
Servizi consulenziali per le imprese (assistenza ex ante)	Pre/Accoglienza			
	Accoglienza			
	Accompagnamento e sviluppo BP			
	Interventi di aggiornamento			
	Validazione BP			
	Start-up impresa			
Costi indiretti (se pertinenti)*				
TOTALE COSTI AZIONE 2		0	0	0

* I costi indiretti sono riconosciuti nella percentuale massima del 20% del costo dell'Azione su base forfettaria.

SCHEDE DI CONTO ECONOMICO**AZIONE 3**

PROVINCIA DI _____		ANNO _____		
CONTO ECONOMICO DI PROGETTO				
PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA				
AZIONE 3 - CONSULENZA SPECIALISTICA E TUTORAGGIO				
TOTALE RISORSE: _____				
PREVENTIVO				
COSTI DI PROGETTO - REALIZZAZIONE				
Azione	Attività/Servizi	preventivato	impegnato	pagato
Servizi di consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post)	Tutoraggio			
	Consulenza specialistica			
Raccordo con leggi regionali	Predisposizione domande di finanziamento leggi regionali			
Costi indiretti (se pertinenti)*				
TOTALE COSTI AZIONE 3		0	0	0

* I costi indiretti sono riconosciuti nella percentuale massima del 20% del costo dell'Azione su base forfettaria.